



SICUREZZA E SALUTE IN AGRICOLTURA

GUIDA PRATICA
PER I LAVORATORI

INDICE

Introduzione al manuale	pag. 4
Attività in cantina.....	pag. 5
Potatura manuale.....	pag. 8
Vendemmia manuale e raccolta frutta.....	pag. 10
Stoccaggio foraggi e mangimi.....	pag. 13
Pulizia stalle	pag. 15
Uso delle scale.....	pag. 17
Misure per evitare i danni da calore	pag. 20
Il rischio incendio.....	pag. 21
La viabilità	pag. 21
Il rischio biologico.....	pag. 22
Alcune regole generali per evitare danni alla schiena (durante la movimentazione di carichi)	pag. 23
Attrezzi manuali	pag. 24
Forma, colore e significato dei segnali	pag. 25
Dispositivi di protezione individuale	pag. 28

INTRODUZIONE AL MANUALE

Il decreto interministeriale del 27 marzo 2013 emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero della Salute e col Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, su indicazione delle più rappresentative Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, ha disposto modalità di semplificazione degli adempimenti relativi all'informazione, alla formazione e alla sorveglianza sanitaria nel settore agricolo.

Per quanto riguarda formazione ed informazione, la semplificazione è riservata ai lavoratori stagionali che svolgono presso la stessa azienda un numero di giornate non superiore a cinquanta nell'anno, limitatamente a lavorazioni generiche e semplici che non richiedono specifici requisiti professionali.

Il decreto prevede che l'erogazione della formazione semplificata possa avvenire attraverso la fornitura ai lavoratori interessati di appositi documenti che, come recita il decreto stesso, *"contengano indicazioni idonee a fornire conoscenze per l'identificazione, la riduzione e la gestione dei rischi nonché a trasferire conoscenze e procedure utili per l'acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e all'identificazione e eliminazione, ovvero alla riduzione e gestione, dei rischi in ambiente di lavoro"*.

La norma precisa infine che i documenti predisposti per i lavoratori stagionali devono essere certificati dalle ASL o dagli Enti bilaterali e dagli Organismi paritetici del settore agricolo.

Proprio per assolvere a questo compito istituzionale e per consentire la realizzazione pratica del progetto, l'E.B.A.A. ha deliberato di promuovere e finanziare la creazione di questo manuale e di certificarne i contenuti nella convinzione che la formazione per risultare efficace debba essere basata su messaggi immediati e sempre supportati da indicazioni grafiche di immediata comprensione. Alla luce di questa linea di programma è stato redatto il manuale, privilegiando proprio la snellezza e l'immediatezza dei messaggi, di contenuto normativo e tecnico rigoroso, ma facilmente accessibile alla particolare tipologia di lavoratori al quale principalmente si rivolge.

ATTIVITÀ IN CANTINA

Nella vinificazione e nella pulizia dei locali e delle attrezzature di cantina viene usata l'anidride solforosa (SO_2), che libera sostanze che per inalazione o contatto possono creare gravi danni alla salute.

Il cantiniere legge con attenzione la scheda tecnica di sicurezza che accompagna ogni prodotto chimico.

Il cantiniere si comporta così:

1. Durante il **riempimento** del solfitometro e la **solfitazione** del mosto o del vino il cantiniere indossa **guanti anticorrosione, stivali di gomma**.

Per la protezione delle vie respiratorie e degli occhi indossa **maschera facciale antigas** con filtro specifico (E2 giallo) o autorespiratore. In alternativa occhiali a mascherina con semimaschera con filtro.



2. Nella fase di riempimento del solfitometro, verifica il buono stato dei rubinetti della bombola, della tubazione in gomma e del solfitometro ed eventualmente sostituisce i raccordi usurati.

3. Effettua il riempimento del solfitometro all'esterno, sorvegliato da un altro operatore, anch'esso protetto da maschera e guanti, in modo da garantire un intervento di soccorso in caso di emergenza.



4. Quando usa **farine fossili o argille** per la chiarificazione del vino, protegge le vie respiratorie utilizzando una maschera dotata di filtro di colore bianco e lettera P3.



5. Garantisce una adeguata **aerazione** dei locali di cantina per ossigenare l'aria che potrebbe saturarsi di anidride carbonica (CO_2 gas inodore).



6. Prima di entrare nelle vasche il cantiniere impiega **rivelatori di CO₂** ed eventualmente utilizza ventilatori verticali per espellere il gas. Accede nella vasca munito di una **imbracatura con corda** di sicurezza e assistito da un operatore che vigila dall'esterno.

Quest'ultimo è provvisto di **due maschere facciali** con autorespiratore per interventi di emergenza.



7. Quando lavora ad una certa altezza, per esempio sopra tini per il rimontaggio del mosto, si assicura con una **imbracatura** con corda.



8. Usa scale appropriate e quando queste superano i 5 metri devono esser fisse e dotate di corridoi protetti da ringhiere.

9. Indossa scarpa o stivali **antiscivolo** perché i locali sono spesso bagnati e molto scivolosi.



I Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare:



I rischi da evitare:



Cosa fa	Cosa non fa
Usa le maschere con filtro tipo E per riempire ed usare il solfitometro	Non entra dentro le vasche se non è imbracato e assistito da altro operatore
Arieggia i locali di cantina e verifica se vi è presenza di Anidride Carbonica con appositi rilevatori	Non lavora da altezze pericolose, se privo di imbracatura
Usa strutture fisse per lavorare in altezza	Non effettua pulizie con prodotti sanificanti senza guanti e stivali

POTATURA MANUALE

Il potatore lavora sempre utilizzando **occhiali, guanti antitaglio e antiabrasione, scarpe antiscivolo**.

Le **impugnature** degli attrezzi di taglio devono essere comode, leggere, solide e rivestite di materiale antiscivolo.

I modelli di **forbice** sono numerosi e adatti alle diverse tecniche o tipi di pianta. Le forbici elettriche o pneumatiche sono dotate di comandi contro avvii accidentali.

Il potatore:

1. **Verifica** che le forbici, i forbicioni e i segchetti siano adatti al tipo di pianta che deve potare.



2. Mantiene in ordine l'**attrezzatura** che pulisce e lubrifica ogni giorno, affila le lame quando il taglio richiede più sforzo del normale, regola il gioco lama-controlama quando il taglio non è più netto.



3. **Ripone** gli strumenti di taglio, nelle pause e nel fine lavoro, nelle apposite custodie.
4. **Protegge** i tagli effettuati sulla pianta con adeguati mastici o prodotti protettivi.
5. **Disinfetta**, in presenza di particolari malattie, gli attrezzi con un idoneo prodotto.
6. Usa la **scala** ponendo la massima attenzione al suo posizionamento. Appoggia la scala all'albero rivolgendola verso il tronco principale e mai appoggiandola lateralmente perché i rami potrebbero cedere e farlo cadere rovinosamente a terra.

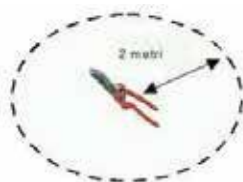


7. Nel caso utilizzi un **carro o pianale di lavoro**:

- rispetta le indicazioni fornite dal datore di lavoro
- segue le raccomandazioni del conducente
- non manomette i dispositivi di protezione
- si sostiene alle maniglie durante gli spostamenti
- non si sporge mai dal mezzo
- sale o scende solo quando il mezzo è fermo
- mantiene la distanza di sicurezza da altri operatori.



8. Non consente ad altre persone di entrare nel **raggio di azione** dello strumento di taglio.



9. Porta sul luogo di lavoro il **telefono cellulare** per dare una indicazione di posizione in caso di emergenza e un pacchetto di **medicazione** per un intervento di primo soccorso.

I Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare:



I rischi da evitare:



Cosa fa	Cosa non fa
Rispetta la distanza di sicurezza dagli altri potatori	Non pota quando gli attrezzi tagliano a fatica
Mantiene in efficienza le attrezzature	Non utilizza forbici elettriche o pneumatiche prive dei dispositivi di sicurezza
Usa la scala rispettando il suo corretto posizionamento	Non usa la motosega operando dalla scala

VENDEMMIA MANUALE E RACCOLTA FRUTTA

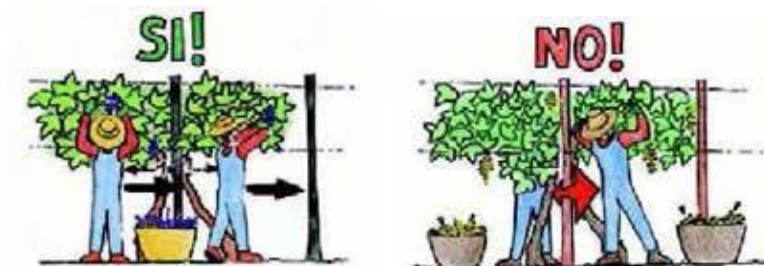
La raccolta si effettua in diverse condizioni ambientali: pioggia, freddo, vento, sole e le temperature possono cambiare bruscamente anche nel corso della stessa giornata.

Vestirsi "a cipolla" con indumenti di media pesantezza, sovrapposti, permette agli operatori un facile adattamento ai cambi di clima.



L'operatore competente si comporta così:

1. In vendemmia usa **guanti** antitaglio per proteggere le mani dagli strumenti impiegati (forbici, coltelli, ecc.); nella raccolta della frutta utilizza guanti adeguati per proteggersi da eventuali residui dei trattamenti fitosanitari presenti su vegetazione e frutti evitando contaminazioni di tipo biologico.
2. **Procede nello stesso senso** del compagno di lavoro e non si posiziona **mai di fronte** ad un altro operatore.



3. usa la **scala** ponendo massima attenzione al suo posizionamento. Appoggia la scala all'albero rivolgendola verso il tronco principale e mai lateralmente perché i rami potrebbero cedere e farlo cadere rovinosamente a terra.



4. **Non sale mai gli ultimi 3 scalini** e quando adopera scale doppie si posiziona sempre **frontalmente** rispetto al punto di raccolta.



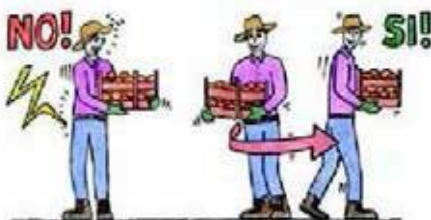
5. Se effettua la raccolta da terra con degli agevolatori, come nel caso della raccolta delle olive, si concede dei **tempi di riposo** per non affaticare le braccia.



6. Nel caso utilizzi un **carro raccolta**:
- rispetta le indicazioni fornite dal datore di lavoro
 - segue le raccomandazioni del conducente
 - non manomette i dispositivi di protezione
 - si sostiene alle maniglie durante gli spostamenti
 - non si sporge mai dal mezzo
 - sale o scende solo quando il mezzo è fermo
 - mantiene la distanza di sicurezza da altri operatori.



7. Prende la cassetta da terra e solleva il carico partendo dalla posizione accovacciata, la schiena dritta, il carico vicino al corpo, non torce mai il busto ma si sposta lateralmente con tutto il corpo.



8. mantiene in ordine le **attrezzature** consegnategli.
9. Porta sul luogo di lavoro il telefono cellulare per dare un'indicazione di posizione in caso di emergenza.

I Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare:



I rischi da evitare:



Cosa fa	Cosa non fa
Osserva le procedure e le disposizioni impartitegli dal datore di lavoro astenendosi da iniziative autonome	Non manomette le protezioni di sicurezza dei mezzi ed attrezzi utilizzati
Solleva i carichi solo fino al limite massimo ammesso (25 kg se maschio e 15 kg se femmina)	Non assume sostanze alcoliche o medicine che abbassino i riflessi
Mantiene la giusta distanza di sicurezza dai suoi colleghi di lavoro	Non lavora frontalmente ad altri colleghi di lavoro lungo il filare di vite o sullo stesso albero di frutta

STOCCAGGIO FORAGGI E MANGIMI

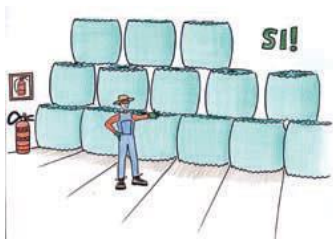
Gli spazi e i locali dedicati all'allevamento degli animali sono molto **polverosi**. La paglia, i foraggi e i mangimi creano frammenti molto sottili facilmente trasportati dall'aria.

Per evitarne l'inhalazione e l'irritazione degli occhi, l'allevatore si protegge con mascherine ed occhiali.

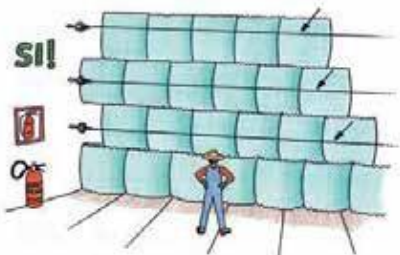


Chi opera a contatto con foraggi e mangimi si preoccupa di:

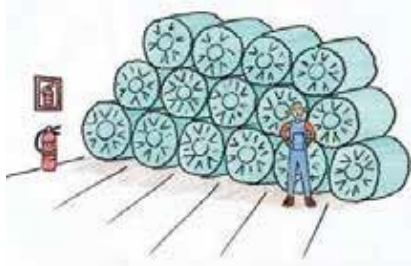
1. Stoccare le balle e rotoballe in modo **ordinato** tenendo conto della possibilità di **caduta** delle stesse.



2. Accatastare le balle e rotoballe **a "colonna"** fino ad un massimo di 3 piani per evitare che queste cadano improvvisamente e travolgano l'operatore. Per stoccaggi superiori ai 4 piani utilizza cavi rompitratta.



3. Accatastare le rotoballe **"a rotoli"**, cioè appoggiandole a terra per il bordo curvo, ponendo dei cunei sui lati esterni per evitarne il rotolamento.



4. Porre particolare attenzione durante la movimentazione tramite mezzi (trattore con caricatore, sollevatore telescopico, ecc.), allontanarsi dal raggio di azione della macchina operatrice.
5. **Non fumare** o accendere fuochi nelle aree di stoccaggio di paglia, foraggi e mangimi, verificando la presenza di un **estintore** per la prevenzione degli incendi.
6. In presenza di **carri miscelatori-desilatori** rispettare i criteri di sicurezza e non operare vicino agli organi in movimento.



I Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare:



I rischi da evitare:



Cosa fa	Cosa non fa
Indossa la maschera antipolvere nella movimentazione e distribuzione di foraggi e mangimi	Non accatasta in modo disordinato le balle e rotoballe
Accatasta le balle e rotoballe per non più di tre piani e se li supera installa i cavi rompitratta	Non fuma o accende fuochi nelle aree di stoccaggio di paglia, foraggi e mangimi
Blocca con cunei le rotoballe appoggiate a terra per il lato curvo	Non dimentica di avere nelle vicinanze un estintore sempre efficiente
Opera a distanza di sicurezza dai mezzi dotati di organi meccanici in movimento	Non effettua interventi sul carro miscelatore - desilatore quando gli organi sono in movimento

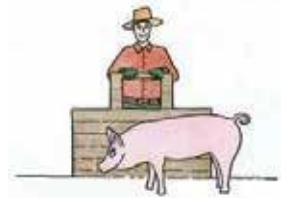
PULIZIA STALLE

Gli animali in allevamento possono avere reazioni improvvise e rappresentare un grande pericolo per gli operatori.

Durante le operazioni di pulizia delle stalle, la possibilità di essere schiacciati dall'animale rappresenta un rischio.

L'addetto deve operare con le seguenti modalità:

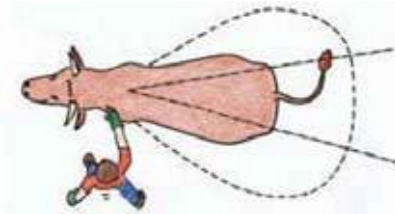
1. **Non maltrattare** gli animali con pungoli elettrici, bastoni, pugni e non utilizzare mezzi meccanici per forzarne il movimento.
2. **Movimenta gli animali** con almeno un'altra persona che lo aiuta, utilizzando attrezzature adeguate per la protezione del corpo (es. tavole di legno).



3. **Si avvicina con pazienza** e si pone **frontalmente** all'animale, con calma e tranquillità, preavvertendolo con la voce per non spaventarlo; evita così reazioni aggressive ed incontrollabili.



4. Il contatto con l'animale deve avvenire **lateralmente, all'altezza della spalla**, per evitare testate, incornate e calci.



Negli allevamenti i luoghi di lavoro sono spesso bagnati, così come lo sono i paddock esterni; per questo l'operatore indossa **calzature antiscivolo**, dotate anche di **puntale** adatto a proteggere il piede dai rischi di calpestamento da parte dell'animale.



Il **rischio biologico**, legato alla trasmissione di malattie dall'animale all'uomo, va affrontato con opportuni dispositivi di protezione individuale:

- mascherina
- guanti
- tute monouso
- stivali.

I Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare:



I rischi da evitare:

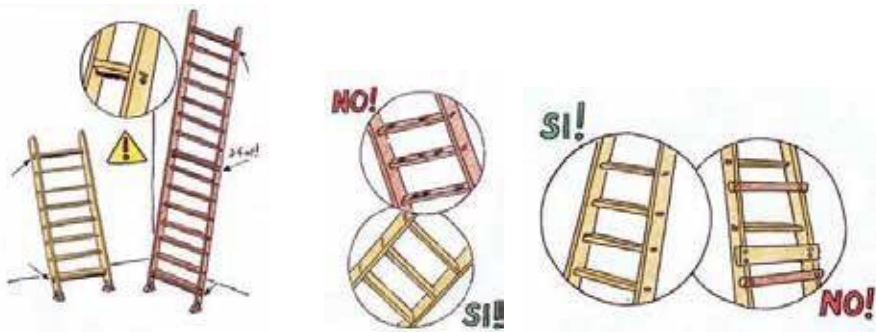


Cosa fa	Cosa non fa
Si avvicina all'animale lateralmente con calma e tranquillità	Non utilizza pungoli elettrici o altri attrezzi impropri per far muovere gli animali
Usa recinti mobili per la movimentazione degli animali indossando stivali antiscivolo con puntale anticalpestamento	Non si avvicina all'animale improvvisamente parlando ad alta voce
Blocca gli animali nelle apposite rastrelliere quando effettua le ispezioni all'interno del box	Non mette a repentaglio la sicurezza degli animali costringendoli a salire lungo rampe ripide o scivolose

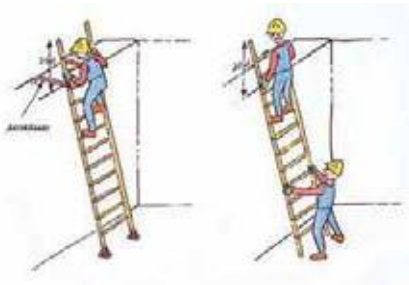
USO DELLE SCALE

LE SCALE A MANO

Le scale a mano sono costruite con **pioli di legno privi di nodi**, incastrati ai montanti e trattenuti ad essi con **due tiranti di ferro** posti sotto i due pioli estremi (primo ed ultimo). Nel caso in cui la scala superi quattro metri di altezza, deve essere applicato anche un tirante di ferro intermedio.



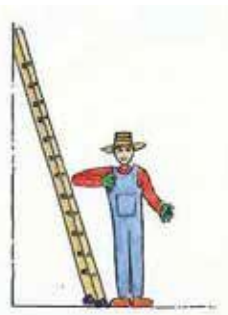
Durante l'uso, le scale devono essere sistemate e vincolate in modo che siano **evitati sbandamenti, slittamenti o rovesciamenti**. Se le scale non si possono ancorare devono essere **trattenute al piede da un'altra persona**.



Se la scala è utilizzata per accedere ad un piano, i montanti devono sporgere **1 metro oltre il piano** per facilitare l'accesso al piano stesso in sicurezza.

La scala deve in ogni caso essere posizionata con un giusto angolo d'inclinazione. Per stabilire il giusto grado si effettua la **prova del gomito**: con i piedi contro la base della scala e paralleli ai pioli, sollevate il gomito all'altezza delle spalle.

State ben dritti e, se l'inclinazione è giusta, il gomito toccherà la scala. Altrimenti spostate la scala e provate di nuovo.

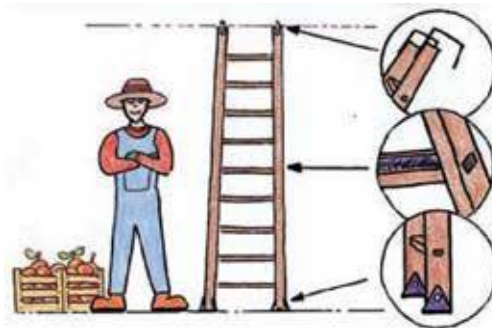


Salite o scendete le scale tenendovi sempre con **tutte e due le mani**.

LE SCALE SEMPLICI PORTATILI

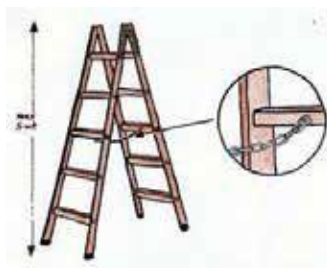
Devono avere:

- 1) **Ganci** di trattenuta
- 2) Dispositivi **antiscivolo sui pioli**
- 3) **Appoggi** antiscivolo



LE SCALE DOPPIE

Le scale doppie **non devono superare l'altezza di 5 metri** e devono avere un **dispositivo che impedisce l'apertura** della scala oltre il limite di sicurezza (es. catenella).



Nelle operazioni di raccolta frutta, potatura, ecc., l'operatore posiziona la scala sempre frontalmente rispetto all'albero, per evitare sbandamenti e cadute.



LE SCALE FISSE

Le scale fisse **a pioli più alte di 5 metri** con inclinazione maggiore di 75° devono avere una solida **gabbia metallica** di protezione a partire da 2,5 metri.



I Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare:



I rischi da evitare:



Cosa fa	Cosa non fa
Utilizza scale resistenti e a norma di sicurezza, possibilmente marcate "EN 131"	Non utilizza scale che si costruisce da solo o riparate in modo approssimativo (es. pioli inchiodati)
Usa la scala semplice ancorandola saldamente ad un punto d'appoggio	Non sale mai gli ultimi tre scalini
Usa il casco se sorregge la scala ad un compagno di lavoro	Non utilizza le scale che hanno subito danni tali da comprometterne la stabilità (es. deformazioni, ammaccature, spaccature, ecc.)

MISURE PER EVITARE I DANNI DA CALORE

Vanno considerate a rischio le giornate in cui la temperatura e/o l'umidità sono elevate (attenzione oltre i 30°C) ed i periodi caratterizzati da improvvise ondate di calore.

Misura specifiche:

- Prevedere uno svolgimento dell'attività lavorativa all'aperto per periodi brevi all'inizio e poi per periodi gradualmente crescenti.
- Programmare i lavori con maggior fatica fisica in orari con temperature più favorevoli, preferendo l'orario mattutino e preserale.
- Ridurre gli sforzi fisici individuali, prevedendo la buona ripartizione dello sforzo tra i lavoratori, anche attraverso la rotazione del personale.
- Rifornirsi di acqua potabile fresca e bevande idro-saline per il rinfrescamento nei periodi di pausa.

È importante consumare acqua prima di avvertire la sete e frequentemente durante il turno di lavoro, evitando le bevande ghiacciate ed integrando con bevande idro-saline se si suda molto.

- Utilizzare un abbigliamento che consenta al lavoratore di proteggersi dagli effetti dannosi del calore e delle radiazioni ultraviolette (raggi UV) del sole e precisamente:

- **Copricapo:** è consigliabile indossare un cappello a tesa larga e circolare che fornisca una buona protezione, oltre che al capo, anche alle orecchie, naso e collo.
- **Indumenti:** è consigliabile indossare abiti leggeri con maniche e pantaloni lunghi di colore chiaro e di tessuto traspirante (cotone).

- È consigliato, se compatibili con la tipologia di lavoro, l'uso di **occhiali da sole**, che devono essere aderenti per impedire il passaggio di radiazioni UV, e di **prodotti antisolari** da applicare sulle parti del corpo scoperte.



- Organizzare il lavoro in modo da prevedere pause in un luogo il più possibile fresco o in aree ombreggiate con durata variabile in rapporto alle condizioni climatiche e allo sforzo fisico richiesto dal lavoro.
- Non assumere alcolici e sostanze stupefacenti,
- Evitare pasti abbondanti in pausa pranzo
- Non lavorare in luoghi isolati senza aver preventivamente informato i colleghi o il datore di lavoro.



- identificare, a cura del Medico Competente, le controindicazioni allo svolgimento della mansione o di individuare soggetti a rischio (es. condizioni patologiche preesistenti, obesità, assunzione di farmaci, ecc.) per cui si dovranno adottare particolari provvedimenti.

Quali sono i segnali di allarme?

- cute calda e arrossata
- sete intensa
- sensazione di debolezza
- crampi muscolari
- nausea e vomito
- vertigini, convulsioni
- stato confusionale
- perdita di coscienza



SEGNALARE SUBITO I PRIMI SINTOMI IN CASO DI MALESSERE:

ai colleghi o all'addetto al Primo Soccorso

MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Le principali misure di Primo Soccorso da attuare in caso di comparsa di un malore da calore sono:

- Chiamare il **118!**
- Chiamare subito un incaricato di Primo Soccorso
- Posizionare il lavoratore all'ombra e al fresco, sdraiato in caso di vertigini, sul fianco in caso di nausea
- Slacciare o togliere gli abiti
- Fare spugnature con acqua fresca su fronte, nuca ed estremità
- Ventilare il lavoratore
- Solo se la persona è cosciente far bere acqua, ancor meglio se una soluzione salina, ogni 15 minuti a piccole quantità
- Mantenere la persona in assoluto riposo.

IL RISCHIO INCENDIO

Le principali misure per ridurre il rischio di incendio nelle aziende agro-zootecniche sono:

- non fumare nelle aree a rischio: fienili, magazzini, depositi di sostanze infiammabili;
- non conservare liquidi infiammabili vicino a fieno, paglia;
- mantenere sgombrare le uscite di emergenza e segnalarle opportunamente;
- conoscere e saper attuare tutte le procedure di emergenza in caso di incendio: allarme, uso degli estintori, evacuazione.



LA VIABILITÀ

- Non sostare nel raggio di azione e/o di manovra delle macchine agricole
- Prestare particolare attenzione durante il transito negli accessi, nei percorsi e nelle vie interne ed esterne all'azienda.

IL RISCHIO BIOLOGICO

Nel lavoro agro-zootecnico, se non si rispettano alcune semplici misure, un rischio biologico (cioè una malattia infettiva) può derivare da:

- suolo, fieno contaminati;
- animali domestici e selvatici (cani, gatti, topi, piccioni, altri uccelli);
- bestiame;
- acqua, sia quella utilizzata per bere e per lavarsi che quella usata per l'irrigazione dei campi.



Misure generali di protezione:

- indossare idonei abiti protettivi e stivali resistenti (alcune malattie si trasmettono con piccole ferite e abrasioni durante il lavoro nei campi);
- bere solo acqua potabile (dell'acquedotto comunale) in quanto

alcune malattie si trasmettono per contaminazione dell'acqua (es. spesso l'acqua dei pozzi è contaminata);

- fare particolare attenzione quando si lavora con gli animali;
- non utilizzare attrezzature appuntite, taglienti che possono provocare tagli, abrasioni o punture;
- in caso di ferite lavare immediatamente la parte con acqua potabile corrente e disinfettare con acqua ossigenata;
- applicare una medicazione impermeabile prima di riprendere il lavoro;
- lavarsi accuratamente le mani prima di mangiare, bere o fumare;
- lavare accuratamente dopo l'uso gli indumenti e i dispositivi di protezione utilizzati per il lavoro con gli animali.



- utilizzare sempre i servizi igienici;
- vaccinarsi contro il tetano ogni 5-10 anni;
- non raccogliere il fieno per lo stoccaggio quando è umido;
- conservare il fieno e gli sfarinati di cereali in modo adeguato (mai in ambiente umido che favorisce la formazione di muffe);
- evitare la formazione eccessiva di polvere quando si distribuisce il fieno e gli sfarinati agli animali (possibilmente lavorare dall'aperto, inumidire il fieno o utilizzare mascherine per proteggere le vie respiratorie).

ALCUNE REGOLE GENERALI PER EVITARE DANNI ALLA SCHIENA (durante la movimentazione di carichi)

Tutti i consigli qui forniti riguardano oggetti di peso superiore ai 3 kg: al di sotto di questo valore il rischio per la schiena è generalmente trascurabile.



Evitare di prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa.

Evitare di torcere il tronco e di tenere il carico lontano dal corpo.



NO

E' preferibile spostare oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (mani a pugno lungo i fianchi).

Si eviterà in tal modo di assumere posizioni pericolose per la schiena.



NO



Se si deve sollevare da terra

Non tenere le gambe dritte.

Portare l'oggetto vicino al corpo e piegare le ginocchia: tenere un piede più avanti dell'altro per avere più equilibrio.

Se si devono spostare oggetti

Avvicinare l'oggetto al corpo.

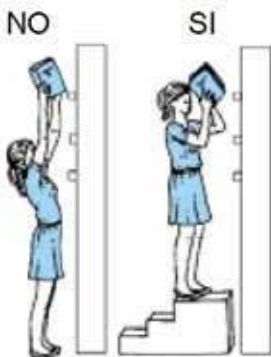
Evitare di ruotare solo il tronco, ma girare tutto il corpo, usando le gambe.

NO



SI





Se si deve porre in alto un oggetto

Evitare di inarcare troppo la schiena.
Non lanciare il carico.
Usare uno sgabello o una scaletta.

Inoltre è bene evitare di:

- spostare oggetti troppo ingombranti, che impediscono ad esempio la visibilità;
- trasportare oggetti camminando su pavimenti scivolosi o sconnessi;
- movimentare oggetti in spazi ristretti;
- indossare indumenti o calzature inadeguati.

ATTREZZI MANUALI

Per rendere meno gravoso il lavoro, è necessario che gli attrezzi impiegati siano:

- in buono stato di conservazione (punte non usurate, lame non piegate, ecc.);
- i più maneggevoli e adatti al lavoro da eseguire (pale e badili con lame in lega di alluminio e manici in legno leggero).

Durante l'uso della pala, risulta utile:

- ampliare la base di appoggio degli arti inferiori, ponendo un piede più avanti, lungo la direzione del movimento;
- appoggiare il manico della pala sulla coscia;
- non usare pale con manico troppo lungo;
- non riempire eccessivamente la pala.

FORMA, COLORE E SIGNIFICATO DEI SEGNALI

I segnali di avvertimento vengono distinti per colore, disegno, forma e dimensione. Di seguito vengono proposti alcuni dei segnali più utilizzati sui luoghi di lavoro e non solo.



Cartelli di divieto: forma rotonda; pittogramma nero su fondo bianco; banda rossa verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo con una inclinazione di 45°, rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% del cartello)



Cartelli di prescrizione: forma rotonda; pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)



Cartelli di avvertimento: forma triangolare; pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)



Cartelli di salvataggio: forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)



Cartelli antincendio: forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo rosso (il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)

Cartelli di divieto



Vietato Fumare



Vietato usare
fiamme libere



Acqua
non potabile



Vietato
ai pedoni



Divieto di
spegnere con
acqua



Divieto di accesso
alle persone non
autorizzate

Cartelli di prescrizione



Cartelli di avvertimento



Cartelli di salvataggio



Direzione da seguire - Percorso - Uscite di emergenza

Cartelli di antincendio



Lancia
antincendio



Estintore

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI



Per Dispositivo di Protezione Individuale si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi (residui), suscettibili di minacciarne la sicurezza e la salute durante il lavoro, nonché ogni completamento o accessorio destinato a tale scopo.

PULIZIA E MANUTENZIONE DEI DPI

Occorre leggere il libretto delle istruzioni per aver maggior consapevolezza delle caratteristiche del DPI e delle verifiche/ scadenze a cui è soggetto. E' necessario avere cura dei DPI messi a vostra disposizione e segnalare immediatamente ai vostri responsabili qualsiasi difetto o inconveniente.

COME RIPORRE I DPI

Leggete attente le informazioni riportate nel libretto informativo.

Riponete i DPI lontano da fonti di calore, polvere, raggi solari e umidità.

Gli occhiali e le maschere andrebbero avvolti in panni puliti e morbidi o in astuccio protettivo, le calzature in posizione dritta e verticale, l'elmetto o il copricapo in un posto pulito e asciutto.

Per le maschere di protezione delle vie respiratorie occorre consultarsi con i Responsabili della sicurezza.

I vostri dispositivi di protezione individuale possono salvarvi dai pericoli, dategli la cura e l'attenzione che meritano.

Per i testi si ringrazia
Sicur Proget di Arquata Scrivia - AL
www.sicurproget.it

Edizione: aprile 2015

Stampa: Litografia Viscardi - AL



ENTE BILATERALE AGRICOLO ALESSANDRIA - E.B.A.A.

Via Trotti 122 - 15121 Alessandria - Cell. 331 8210721 Fax 0131 56580
e-mail: ebaa@confagricolturalessandria.it
PEC ebaa@legalmail.it

CONFAGRICOLTURA ALESSANDRIA

Via Trotti 122 - 1° piano - 15121 Alessandria - Tel. 0131 43151 Fax 0131 263842
e-mail: info@confagricolturalessandria.it

COLDIRETTI ALESSANDRIA

Corso Crimea 69 -15121 Alessandria - Tel. 0131 235891 Fax 0131 252144
e-mail: alessandria@coldiretti.it

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DI ALESSANDRIA - CIA

Via Savonarola 29 - 15121 Alessandria - Tel. 0131 236225 Fax 0131 41361
e-mail: alessandria@cia.it

FAI CISL PROVINCIALE

Via Parma 36 - 15121 Alessandria - Tel. 0131 253249 - 0131 204725 Fax 0131 253249
e-mail: fai.alessandria@cisl.it

FLAI CGIL PROVINCIALE

Via Cavour 27 - 15121 Alessandria - Tel. 0131 308216 Fax 0131 254689
e-mail: flai.al@email.it

UILA UIL PROVINCIALE

Via Pietro Isola 28 - 15067 Novi Ligure - Tel. 0131 861443 Fax 0131 890169
e-mail: alessandria@uila.it





SANTÉ ET SÉCURITÉ DANS L'AGRICULTURE

GUIDE PRATIQUE POUR
LES TRAVAILLEURS

INDEX

Introduction au manuel	pag. 4
Activités en cave.....	pag. 5
Taille manuelle.....	pag. 8
Vendange manuelle et récolte de fruits	pag. 10
Stockage des fourrages et aliments pour animaux.....	pag. 13
Nettoyage des étables	pag. 15
Utilisation des échelles	pag. 17
Mesures pour éviter les dommages causés par la chaleur.....	pag. 20
Risque d'incendie.....	pag. 21
La viabilité	pag. 21
Le risque biologique.....	pag. 22
Quelques règles générales pour éviter les dommages au dos (lors de la manipulation de charges)	pag. 23
Outils à main.....	pag. 24
Forme, couleur et signification des signaux.....	pag. 25
Dispositifs de protection individuelle.....	pag. 28

INTRODUCTION AU MANUEL

Le décret interministériel du 27 mars 2013, émis par le Ministère du Travail et des Politiques Sociales en concertation avec le Ministère de la Santé et le Ministère des Politiques Agricoles Alimentaires et Forestières, sur indication des principales organisations syndicales des travailleurs et des employeurs, a établi des modalités de simplification des obligations relatives à l'information, à la formation et à la surveillance sanitaire dans le secteur agricole.

En ce qui concerne la formation et l'information, la simplification est réservée aux travailleurs saisonniers qui, au sein de la même entreprise, travaillent un nombre de jours n'excédant pas cinquante par an, uniquement pour des tâches génériques et simples ne nécessitant pas de qualifications professionnelles spécifiques.

Le décret prévoit que la formation simplifiée puisse être dispensée par la fourniture aux travailleurs concernés de documents spécifiques qui, comme le stipule le décret lui-même, *"contiennent des indications appropriées pour fournir des connaissances pour l'identification, la réduction et la gestion des risques, ainsi que pour transférer des connaissances et des procédures utiles à l'acquisition de compétences pour l'exécution en toute sécurité des tâches respectives dans l'entreprise et pour l'identification et l'élimination, ou la réduction et la gestion, des risques dans l'environnement de travail"*.

La réglementation précise enfin que les documents destinés aux travailleurs saisonniers doivent être certifiés par les ASL (Agences de Santé Locales) ou par les entités bilatérales et les organismes paritaires du secteur agricole.

C'est précisément pour remplir cette mission institutionnelle et permettre la mise en œuvre pratique du projet que l'E.B.A.A. a décidé de promouvoir et de financer la création de ce manuel et de certifier son contenu, convaincu que pour être efficace, la formation doit être basée sur des messages immédiats, toujours soutenus par des indications graphiques facilement compréhensibles. C'est dans cette optique que le manuel a été rédigé, privilégiant la clarté et l'immédiateté des messages, au contenu normatif et technique rigoureux, mais facilement accessible à la typologie particulière de travailleurs auxquels il est principalement destiné.

ACTIVITÉS EN CAVE

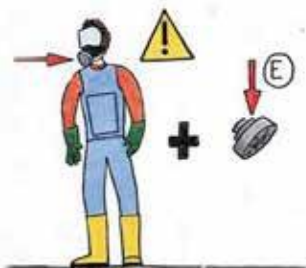
Lors de la vinification et du nettoyage des locaux et des équipements de la cave, le dioxyde de soufre (SO_2) est utilisé, libérant des substances qui, par inhalation ou contact, peuvent causer de graves dommages à la santé.

Le caviste lit attentivement la fiche technique de sécurité accompagnant chaque produit chimique.

Le caviste agit comme suit:

1. Lors du **remplissage** du sulfitomètre et de la **sulfitisation** du moût ou du vin, le caviste porte des **gants anticorrosion et des bottes en caoutchouc**.

Pour la protection des voies respiratoires et des yeux, il porte un **masque facial à gaz** avec filtre spécifique (E2 jaune) ou un appareil respiratoire autonome. Alternativement, des lunettes de protection avec demi-masque et filtre peuvent être utilisés.



2. Lors de la phase de remplissage du sulfitomètre, il vérifie l'état des robinets de la bouteille, du tuyau en caoutchouc et du sulfitomètre, et remplace éventuellement les raccords usés.



3. Il effectue le remplissage du sulfitomètre à l'extérieur, sous la surveillance d'un autre opérateur, également protégé par un masque et des gants, afin de garantir une intervention de secours en cas d'urgence.

4. Lorsqu'il utilise des **farines fossiles ou des argiles** pour la clarification du vin, il protège ses voies respiratoires à l'aide d'un masque équipé d'un filtre de couleur blanche et portant la lettre P3.



5. Il garantit une aération adéquate des locaux de la cave pour oxygéner l'air, qui pourrait être saturé de dioxyde de carbone (CO_2 , gaz inodore).



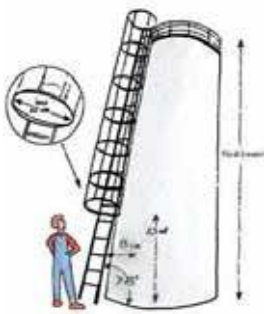
6. Avant d'entrer dans les cuves, le caviste utilise des **détecteurs de CO₂** et, si nécessaire, des ventilateurs verticaux pour expulser le gaz.

Il accède à la cuve muni d'un **harnais avec corde de sécurité**, assisté par un opérateur qui surveille de l'extérieur.

Ce dernier est équipé de **deux masques faciaux** avec appareil respiratoire autonome pour des interventions d'urgence.



7. Lorsqu'il travaille en hauteur, par exemple au-dessus de cuves pour le remontage du moult, il s'assure avec un **harnais** muni d'une corde.



8. Il utilise des échelles appropriées et lorsque celles-ci dépassent 5 mètres, elles doivent être fixes et dotées de garde-corps.

9. Il porte des chaussures ou des bottes antidérapantes, car les locaux sont souvent mouillés et très glissants.



Dispositifs de protection individuelle à utiliser :



Risques à éviter:



Ce qu'il fait :	Ce qu'il ne fait pas:
Utiliser des masques avec filtre type E pour remplir et utiliser le sulfitomètre.	Ne pas entrer dans les cuves sans être équipé d'un harnais et assisté par un autre opérateur.
Aérer les locaux de la cave et vérifier la présence de dioxyde de carbone avec des détecteurs appropriés.	Ne pas travailler en hauteur sans harnais de sécurité.
Utiliser des structures fixes pour travailler en hauteur.	Ne pas nettoyer avec des produits désinfectants sans gants et bottes.

TAILLE MANUELLE

Le tailleur travaille toujours en utilisant des lunettes, des **gants anti-coupure et anti-abrasion**, ainsi que des **chaussures antidérapantes**. Les **poignées** des outils de coupe doivent être confortables, légères, solides et recouvertes de matériau antidérapant. Les modèles de **cisailles** sont nombreux et adaptés aux différentes techniques ou types de plantes. Les cisailles électriques ou pneumatiques sont équipées de commandes empêchant les démarrages accidentels.



Le tailleur:

1. **Vérifie** que les cisailles, les sécateurs et les scies sont adaptés au type de plante à tailler.
2. Maintient en ordre les **outils** qu'il nettoie et lubrifie chaque jour, affûte les lames lorsque la coupe nécessite plus d'effort que la normale, et règle l'ajustement de la lame contre-lame lorsque la coupe n'est plus nette.



3. **Range** les outils de coupe dans leurs étuis appropriés lors des pauses et en fin de travail.
4. **Protège** les coupes effectuées sur la plante avec des mastics ou produits protecteurs appropriés.
5. **Désinfecte** les outils avec un produit approprié en cas de maladies spécifiques.
6. Utilise l'**échelle** en portant une attention particulière à son positionnement. Il appuie l'échelle contre l'arbre en la dirigeant vers le tronc principal et ne l'appuie jamais latéralement car les branches pourraient céder et provoquer une chute.

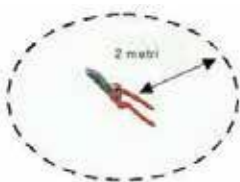


7. En cas d'utilisation d'un **chariot** ou d'une **plateforme de travail**:

- respects the instructions provided by the employer.
- respecte les instructions fournies par l'employeur,
- suit les recommandations du conducteur,
- ne altère pas les dispositifs de protection,
- se tient aux poignées lors des déplacements,
- ne se penche jamais hors du véhicule,
- monte ou descend uniquement lorsque le véhicule est à l'arrêt,
- maintient une distance de sécurité par rapport aux autres opérateurs.



8. Ne permet à personne d'entrer dans le **rayon d'action** de l'outil de coupe.



9. Emporte sur le lieu de travail un **téléphone (portable)** pour indiquer sa position en cas d'urgence et une **trousse de premiers secours** pour intervenir en cas de besoin.

Dispositifs de protection individuelle à utiliser :



**CHAUSSURES
ANTIDÉRAPANT**



GANTS



LUNETTES PROTECTIVE

Risques à éviter:



GLISSEMENT



**RISQUES DE
CHUTE**



DANGER DE COUPURE

Ce qu'il fait :	Ce qu'il ne fait pas :
Respecte la distance de sécurité par rapport aux autres tailleurs	Ne taille pas lorsque les outils coupent difficilement
Maintient les outils en bon état de fonctionnement	N'utilise pas de cisailles électriques ou pneumatiques sans dispositifs de sécurité
Utilise l'échelle en respectant son positionnement correct	N'utilise pas de tronçonneuse en étant sur une échelle

VENDANGE MANUELLE ET RÉCOLTE DE FRUITS

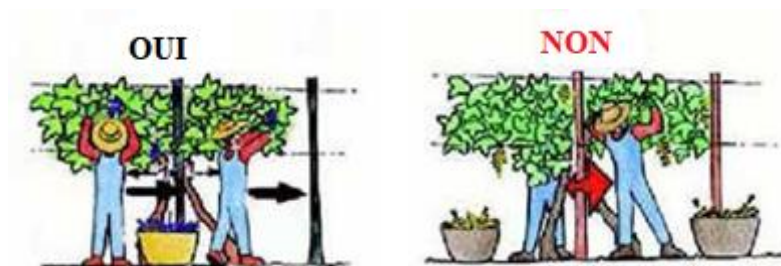
La récolte se fait dans diverses conditions environnementales : pluie, froid, vent, soleil, et les températures peuvent changer brusquement au cours de la même journée.

S'habiller "comme un oignon" avec des vêtements de poids moyen superposés permet aux opérateurs de s'adapter facilement aux changements climatiques.



L'opérateur compétent agit ainsi :

1. Lors de la vendange, il utilise des **gants** anti-coupure pour protéger ses mains des outils utilisés (cisailles, couteaux, etc.) ; lors de la récolte des fruits, il utilise des gants appropriés pour se protéger des résidus de traitements phytosanitaires présents sur la végétation et les fruits, évitant ainsi les contaminations biologiques.
2. **Il progresse dans le même sens** que son collègue de travail et ne se place **jamais en face d'un** autre opérateur.



3. Il utilise l'**échelle** en prêtant une attention maximale à son positionnement. Il appuie l'échelle contre l'arbre en la dirigeant vers le tronc principal et ne l'appuie jamais latéralement car les branches pourraient céder et provoquer une chute.



L'échelle doit être fixée avec des grappins supérieurs et équipée de pointes aux extrémités inférieures.

4. **Il ne monte jamais sur les trois derniers échelons** et lorsqu'il utilise des échelles doubles, il se positionne toujours **face au** point de récolte.



5. Si la récolte se fait au sol avec des aides mécaniques, comme dans le cas de la récolte des olives, il s'accorde **des pauses** pour ne pas fatiguer ses bras.



6. En cas d'utilisation d'un **chariot de récolte**:

- il respecte les instructions fournies par l'employeur,
- il suit les recommandations du conducteur,
- il ne altère pas les dispositifs de protection,
- il se tient aux poignées pendant les déplacements,
- il ne se penche jamais hors du véhicule,
- il monte ou descend uniquement lorsque le véhicule est à l'arrêt,
- il maintient une distance de sécurité par rapport aux autres opérateurs.



7. Il soulève la cassette et porte la charge en partant de la position accroupie, le dos droit, la charge près du corps il ne tord jamais le buste mais se déplace latéralement avec tout son corps.



8. Il maintient les outils qui lui sont confiés en bon état.
9. Il emporte sur le lieu de travail un téléphone (portable) pour indiquer sa position en cas d'urgence.

Dispositifs de protection individuelle à utiliser :



**CHAUSSURES
ANTIDÉRAPANT**



GANTS



LUNETTES PROTECTIVE

Risques à éviter:



GLISSEMENT



**RISQUES DE
CHUTE**



DANGER DE COUPURE

Ce qu'il fait :	Ce qu'il ne fait pas :
Respecte les procédures et les consignes données par l'employeur, s'abstenant de prendre des initiatives personnelles	Ne altère pas les dispositifs de sécurité des machines et outils utilisés
Soulève des charges uniquement jusqu'à la limite maximale autorisée (25 kg pour un homme et 15 kg pour une femme)	Ne consomme pas d'alcool ni de médicaments qui réduiraient ses réflexes
Maintient la bonne distance de sécurité par rapport à ses collègues (de travail)	Ne travaille pas face à d'autres collègues le long de la rangée de vignes ou sur le même arbre fruitier

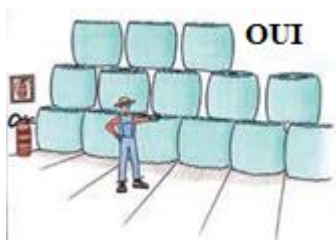
STOCKAGE DES FOURRAGES ET ALIMENTS POUR ANIMAUX

Les espaces et locaux dédiés à l'élevage des animaux sont souvent très **poussiéreux**. La paille, les fourrages et les aliments pour animaux génèrent des fragments très fins qui sont facilement transportés par l'air. Pour éviter de les inhaler et d'irriter les yeux, l'éleveur se protège avec des masques et des lunettes de protection.

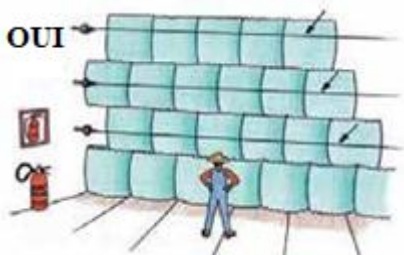


Les personnes qui travaillent au contact des fourrages et des aliments pour animaux prennent soin de:

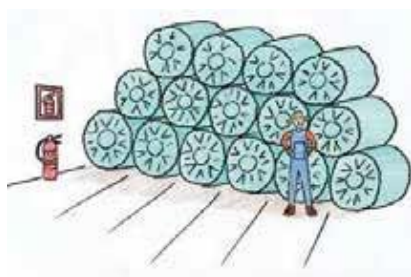
1. Stocker les balles et les rouleaux de manière ordonnée, en tenant compte du risque de **chute**.



2. Empiler les balles et rouleaux "en colonne" jusqu'à un maximum de trois niveaux pour éviter des chutes soudaines qui pourraient blesser l'opérateur. Pour des empilements de plus de quatre niveaux, il est nécessaire d'utiliser des câbles de retenue.



3. Empiler les rouleaux **sur leur bord** courbé au sol, en plaçant des cales sur les côtés extérieurs pour éviter qu'ils ne roulent.



4. Faire particulièrement attention lors de la manipulation des matériaux avec des machines (tracteur avec chargeur, chariot télescopique, etc.), en se tenant à distance de la zone d'action de la machine.

5. **Ne pas fumer** ou allumer de feu dans les zones de stockage de la paille, des fourrages et des aliments pour animaux, et vérifier la présence d'un **extincteur** pour la prévention des incendies.
6. En présence de chariots mélangeurs-désileuses, respecter les critères de sécurité et ne pas intervenir à proximité des parties mobiles de la machine.



Dispositifs de protection individuelle à utiliser :



**CHAUSSURES
ANTIDÉRAPANT**



GANTS



**VÊTEMENT DE
PROTECTION**



**MASQUE
FACIAL**

Risques à éviter:



GLISSEMENT



**RISQUES DE
CHUTE**



DANGER DE COUPURE

Ce qu'il fait :	Ce qu'il ne fait pas :
Il porte un masque antipoussière lors de la manipulation et de la distribution des fourrages et des aliments pour animaux.	Il ne dispose pas les balles et les balles rondes de manière désordonnée.
Il empile les balles et les balles rondes sur un maximum de trois niveaux, et s'il dépasse ce nombre, il installe des câbles de sécurité.	Il ne fume pas et n'allume pas de feux dans les zones de stockage de la paille, des fourrages et des aliments pour animaux.
Il bloque les balles rondes posées sur le côté courbé avec des cales pour éviter qu'elles ne roulent.	Il ne néglige pas d'avoir un extincteur toujours fonctionnel à proximité.
Il travaille à une distance de sécurité des machines équipées d'organes mécaniques en mouvement.	Il n'intervient pas sur le mélangeur-désileur lorsque les organes sont en mouvement.

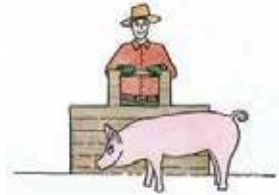
NETTOYAGE DES ÉTABLES

Les animaux d'élevage peuvent avoir des réactions imprévues et représenter un danger important pour les opérateurs.

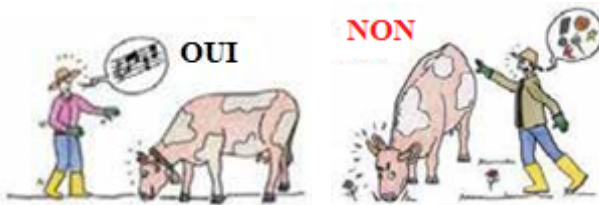
Lors des opérations de nettoyage des étables, le risque d'être écrasé par un animal est à prendre en considération.

L'opérateur doit travailler en suivant ces règles :

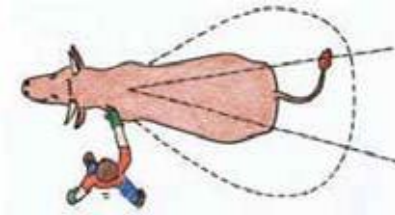
1. **Ne pas maltraiter** les animaux avec des aiguillons électriques, des bâtons, ou des coups, et ne pas utiliser de moyens mécaniques pour forcer leur déplacement.
2. **Déplacer les animaux** avec l'aide d'une autre personne et utiliser des équipements adéquats pour protéger le corps (ex. : planches en bois)



3. **S'approcher de l'animal** avec calme et patience, en se plaçant **devant** lui, en le prévenant avec la voix pour ne pas l'effrayer et éviter ainsi des réactions agressives et incontrôlables.



4. Le contact avec l'animal doit se faire latéralement, **au niveau de l'épaule**, pour éviter les coups de tête, les coups de cornes et les coups de pied.



Les lieux de travail dans les élevages sont souvent mouillés, tout comme les paddocks extérieurs ; c'est pourquoi l'opérateur porte des **chaussures antidérapantes**, avec un **embout** pour protéger le pied contre le risque d'écrasement par l'animal.



Le **risque biologique**, lié à la transmission de maladies de l'animal à l'homme, doit être affronté avec les équipements de protection individuelle appropriés:

- masque,
- gants,
- combinaisons jetables,
- bottes.

Dispositifs de protection individuelle à utiliser :



**CHAUSSURES
ANTIDÉRANPANT
AVEC UN EMBOUT**



GANTS



**MASQUE
FACIAL**



**VÊTEMENT DE
PROTECTION**

Risques à éviter:



GLISSEMENT



**DANGER
D'ÉCRASEMENT**



**RISQUE
BIOLOGIQUE**

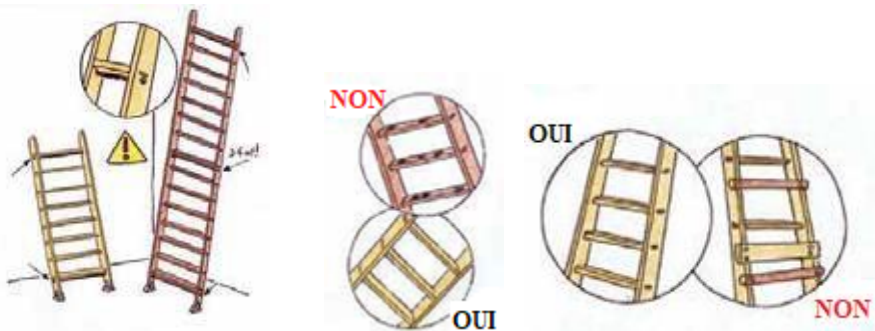
Ce qu'il fait :	Ce qu'il ne fait pas :
Il s'approche de l'animal latéralement avec calme et tranquillité.	Il n'utilise pas de bâtons électriques ou d'autres outils inappropriés pour faire bouger les animaux.
Il utilise des enclos mobiles pour la manipulation des animaux tout en portant des bottes antidérapantes avec embout de protection contre les écrasements.	Il ne s'approche pas de l'animal soudainement en parlant à haute voix.
Il bloque les animaux dans les râteliers appropriés lorsqu'il effectue des inspections à l'intérieur des box.	Il ne compromet pas la sécurité des animaux en les forçant à monter sur des rampes raides ou glissantes.

UTILISATION DES ÉCHELLES

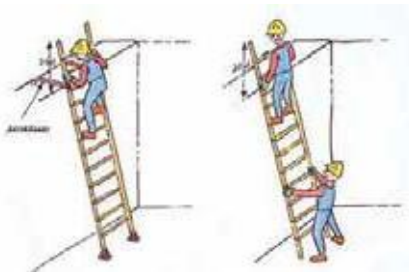
ÉCHELLES À MAIN

Les échelles à main sont fabriquées avec des **échelons en bois sans nœuds**, insérés dans les montants et maintenus par **deux tirants en fer** placés sous les deux échelons extrêmes (premier et dernier).

Si l'échelle dépasse quatre mètres de hauteur, un tirant en fer intermédiaire doit également être appliqué.



Lors de leur utilisation, les échelles doivent être installées et fixées de manière à éviter les **balancements, glissements ou renversements**. Si les échelles ne peuvent être ancrées, elles doivent être **retenues au pied par une autre personne**.



Si l'échelle est utilisée pour accéder à un étage, les montants doivent dépasser **d'un mètre au-dessus de l'étage** pour faciliter l'accès en toute sécurité. L'échelle doit en tout cas être positionnée avec un angle d'inclinaison correct. Pour déterminer le bon angle, effectuez le **test du coude** : placez vos pieds contre la base de l'échelle, parallèlement aux échelons, et levez le coude à la hauteur des épaules. Tenez-vous bien droit, et si l'inclinaison est correcte, votre coude touchera l'échelle. Sinon, déplacez l'échelle et essayez une autre fois.

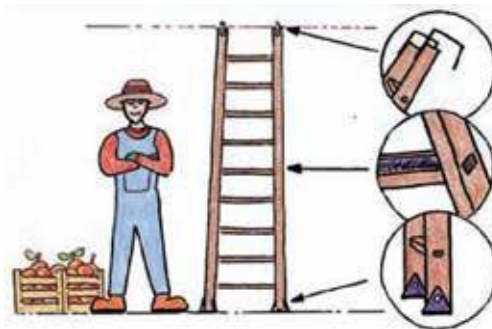


Montez ou descendez l'échelle en vous tenant toujours avec les **deux mains**.

ÉCHELLES SIMPLES PORTATIVES

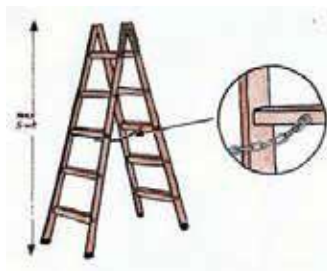
Elles doivent être équipées de:

- 1) **crochets** de retenue
- 2) dispositifs **antidérapants** sur les **échelons**
- 3) **supports** antidérapants.



ÉCHELLES DOUBLES

Les échelles doubles **ne doivent pas dépasser une hauteur de 5 mètres** et doivent avoir un **dispositif empêchant l'ouverture** de l'échelle au-delà de la limite de sécurité (ex. : chaîne).



Lors des opérations de récolte des fruits, de taille, etc., l'opérateur place toujours l'échelle en face de l'arbre pour éviter les déséquilibres et les chutes.



LES ÉCHELLES FIXES

Les échelles fixes à échelons de **plus de 5 mètres de hauteur** avec une inclinaison supérieure à 75° doivent être équipées d'une **solide cage de protection en métal** à partir de 2,5 mètres.



Dispositifs de protection individuelle à utiliser :



**CHAUSSURES
ANTIDÉRAPANT**



GANTS



CASQUE DE PROTECTION

Risques à éviter:



GLISSEMENT



**RISQUES DE
CHUTE**



**RISQUES DE CHUTES
D'OBJETS**

Ce qu'il fait :	Ce qu'il ne fait pas :
Il utilise des échelles résistantes et conformes aux normes de sécurité, de préférence marquées "EN 131".	Il n'utilise pas des échelles qu'il fabrique lui-même ou réparées de manière approximative (ex. échelons cloués).
Il utilise l'échelle simple en l'ancrant solidement à un point d'appui.	Il ne monte jamais les trois derniers échelons.
Il porte un casque s'il tient l'échelle pour un collègue.	Il n'utilise pas les échelles qui ont subi des dommages compromettant leur stabilité (ex. déformations, bosses, fissures, etc.).

MESURES POUR ÉVITER LES DOMMAGES CAUSÉS PAR LA CHALEUR

Les journées avec des températures et/ou une humidité élevées (au-delà de 30°C) ainsi que les périodes de vagues de chaleur soudaines sont considérées comme à risque.

Mesures spécifiques :

- Prévoir un travail en extérieur par périodes courtes au début, puis augmenter progressivement la durée.
- Programmer les tâches les plus physiques pendant les heures où la température est plus favorable, en privilégiant les horaires matinaux et en fin d'après-midi.
- Réduire les efforts physiques individuels en répartissant le travail entre les travailleurs, y compris par rotation du personnel.
- Fournir de l'eau potable fraîche et des boissons isotoniques pour se rafraîchir pendant les pauses.

Il est important de boire avant de ressentir la soif et fréquemment pendant le travail, en évitant les boissons glacées et en complétant avec des boissons isotoniques si la transpiration est importante.

- Utiliser des vêtements qui permettent au travailleur de se protéger des effets nocifs de la chaleur et des radiations ultraviolettes (rayons UV) du soleil, plus précisément:
 - **Chapeau**: il est conseillé de porter un chapeau à larges bords pour une bonne protection non seulement pour la tête mais aussi pour les oreilles, le nez et le cou.
 - **Vêtements**: il est recommandé de porter des vêtements légers à manches longues et pantalons longs, de couleur claire et en tissu respirant (comme le coton).

- Il est conseillé, si compatible avec le type de travail, d'utiliser des **lunettes de soleil** bien ajustées pour bloquer les radiations UV et d'appliquer des **crèmes solaires** sur les parties du corps exposées.



- Organiser le travail pour inclure des pauses dans un endroit aussi frais que possible ou à l'ombre, la durée de ces pauses variant en fonction des conditions climatiques et de l'effort physique requis.
- Ne pas consommer d'alcool ni de drogues.
- Éviter les repas lourds pendant la pause déjeuner.
- Ne pas travailler dans des lieux isolés sans avoir informé au préalable les collègues ou l'employeur.



- Identifier, par le médecin compétent, les contre-indications au poste de travail ou les personnes à risque (ex. conditions pathologiques préexistantes, obésité, prise de médicaments, etc.) pour mettre en place des mesures particulières.

Signaux d'alerte:

- Peau chaude et rouge
- Soif intense
- Sensation de faiblesse
- Crampes musculaires
- Nausées et vomissements
- Vertiges, convulsions
- État confusionnel
- Perte de conscience



SIGNALER IMMÉDIATEMENT LES PREMIERS SYMPTÔMES EN CAS DE MALAISE :

À des collègues ou à premier intervenant

MESURES DE PREMIERS SECOURS

Les principales mesures à prendre en cas de malaise dû à la chaleur sont:

- Appeler le **118!**
- Appeler immédiatement un premier intervenant.
- Placer le travailleur à l'ombre et au frais, allongé en cas de vertiges, sur le côté en cas de nausées.
- Défaire ou retirer les vêtements.
- Effectuer des compresses d'eau fraîche sur le front, la nuque et les extrémités.
- Ventilier le travailleur.
- Seulement si la personne est consciente, lui faire boire de l'eau, de préférence une solution saline, toutes les 15 minutes en petites quantités.
- Maintenir la personne au repos absolu.

RISQUE D'INCENDIE

Mesures pour réduire le risque d'incendie dans les entreprises agricoles et zootechniques:

- Ne pas fumer dans les zones à risque: granges, entrepôts, dépôts de substances inflammables.
- Ne pas conserver de liquides inflammables à proximité de foin ou de paille.
- Garder les sorties de secours dégagées et bien signalées.
- Connaître et savoir appliquer toutes les procédures d'urgence en cas d'incendie : alarme, utilisation des extincteurs, évacuation.



LA VIABILITÉ

- Ne pas rester dans la zone d'action et/ou de manœuvre des machines agricoles.
- Prêter une attention particulière lors du passage dans les accès, les chemins et les voies internes et externes à l'entreprise.

LE RISQUE BIOLOGIQUE

Dans le travail agro-zootechnique, des risques biologiques (c'est-à-dire des maladies infectieuses) peuvent survenir si certaines mesures simples ne sont pas respectées. Ces risques peuvent provenir de :

- Sols et foin contaminés ;
- Animaux domestiques et sauvages (chiens, chats, souris, pigeons, autres oiseaux) ;
- Bétail ;
- Eau, qu'elle soit utilisée pour boire, pour se laver ou pour irriguer les champs.



Mesures générales de protection:

- Porter des vêtements de protection appropriés et des bottes résistantes (certaines maladies se transmettent par de petites coupures et abrasions pendant le travail dans les champs) ;
- Boire uniquement de l'eau potable (provenant du réseau d'eau municipal) car certaines maladies se transmettent par la contamination de l'eau (par exemple, l'eau des puits est souvent contaminée) ;
- Faire preuve d'une attention particulière lorsqu'on travaille avec des animaux ;
- Ne pas utiliser d'équipements pointus ou tranchants susceptibles de provoquer des coupures, abrasions ou piqûres ;
- En cas de blessure, laver immédiatement la zone touchée avec de l'eau potable courante et désinfecter avec du peroxyde d'hydrogène ;
- Appliquer un bandage imperméable avant de reprendre le travail ;
- Se laver soigneusement les mains avant de manger, boire ou fumer ;
- Laver soigneusement les vêtements et les équipements de protection après leur utilisation dans le travail avec les animaux.



- Utiliser toujours les installations sanitaires ;
- Se faire vacciner contre le tétanos tous les 5-10 ans ;
- Ne pas récolter le foin pour stockage lorsqu'il est humide ;
- Conserver le foin et les farines de céréales de manière appropriée (jamais dans un environnement humide favorisant la formation de moisissures) ;
- Éviter la formation excessive de poussière lors de la distribution du foin et des farines aux animaux (travailler de préférence à l'extérieur, humidifier le foin ou utiliser des masques pour protéger les voies respiratoires).

QUELQUES RÈGLES GÉNÉRALES POUR ÉVITER LES DOMMAGES AU DOS (lors de la manipulation de charges)

Tous les conseils fournis concernent des objets pesant plus de 3 kg : en dessous de ce poids, le risque pour le dos est généralement négligeable.



NON

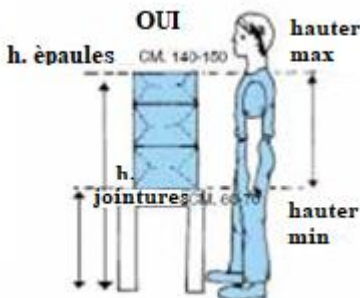
Évitez de soulever ou de déposer des objets au sol ou au-dessus de la hauteur de la tête.

Évitez de tordre le tronc et de tenir la charge éloignée du corps.



NON

Il est préférable de déplacer les objets dans la zone située entre la hauteur des épaules et celle des poignets (mains fermées le long des hanches). Cela permet de maintenir une posture plus sécurisée pour le dos.



NON



Si vous devez soulever un objet du sol :

Ne gardez pas les jambes droites.

Ramenez l'objet près du corps et pliez les genoux: placez un pied légèrement en avant de l'autre pour plus d'équilibre.

Si vous devez déplacer des objets :

Rapprochez l'objet du corps.

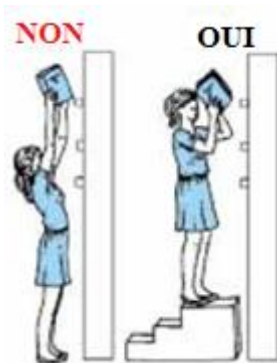
Évitez de tourner uniquement le tronc, mais faites pivoter tout le corps en utilisant les jambes.

NON



OUI





Si vous devez placer un objet en hauteur :

Évitez de cambrer excessivement le dos. Ne lancez pas la charge.

Utilisez un escabeau ou une échelle.
Usare uno sgabello o una scaletta.

En outre, il est conseillé d'éviter de:

- Déplacer des objets trop encombrants qui empêchent par exemple la visibilité.
- Transporter des objets en marchant sur des sols glissants ou inégaux.
- Manipuler des objets dans des espaces restreints.
- Porter des vêtements ou des chaussures inappropriés.

OUTILS À MAIN

Pour alléger le travail, il est essentiel que les outils utilisés soient:

- En bon état de conservation (bouts non usés, lames non déformées, etc.).
- Les plus maniables et adaptés au travail à effectuer (pelles et bûches avec lames en alliage d'aluminium et manches en bois léger).

Lors de l'utilisation de la pelle, il est utile de:

- Élargir la base de soutien des membres inférieurs, en plaçant un pied plus en avant dans la direction du mouvement.
- Appuyer le manche de la pelle sur la cuisse.
- Ne pas utiliser de pelles avec un manche trop long.
- Ne pas surcharger la pelle.

FORME, COULEUR ET SIGNIFICATION DES SIGNAUX

Les signaux d'avertissement se distinguent par leur couleur, leur dessin, leur forme et leur taille. Ci-dessous sont présentés certains des signaux les plus utilisés sur les lieux de travail et ailleurs.



Panneaux d'interdiction: forme ronde; pictogramme noir sur fond blanc; bande rouge de haut en bas de gauche à droite, inclinée à 45° le long du symbole; rouge (le rouge doit couvrir au moins 35% du panneau).



Panneaux d'obligation: forme ronde; pictogramme blanc sur fond bleu (le bleu doit couvrir au moins 50% de la surface du panneau).



Panneaux d'avertissement: forme triangulaire; pictogramme noir sur fond jaune, bordure noire (le jaune doit couvrir au moins 50% de la surface du panneau).



Panneaux de secours: forme carrée ou rectangulaire; pictogramme blanc sur fond vert (le vert doit couvrir au moins 50% de la surface du panneau).



Panneaux d'incendie: forme carrée ou rectangulaire; pictogramme blanc sur fond rouge (le rouge doit couvrir au moins 50% de la surface du panneau).

Panneaux d'interdiction



**INTERDICTION DE
FUMER**



**FLAMMES NUES
INTERDITES**



EAU NON POTABLE



**INTERDIT AUX
PIÉTONS**



**INTERDICTION
D'ÉTEINDRE
AVEC DE L'EAU**



**ACCÈS INTERDIT
AUX PERSONNES
NON AUTORISÉES**

Panneaux d'obligation



**LUNETTES DE PROTECTION
OBLIGATOIRES**



**SERRE-TÊTE ANTIBRUIT
OBLIGATOIRES**



**CHAUSSURES
DE SÉCURITÉ
OBLIGATOIRES**



**GANTS DE
PROTECTION
OBLIGATOIRES**



**VÊTEMENT DE
PROTECTION
OBLIGATOIRES**



**MASQUE
OBLIGATOIRE**



**UTILISEZ
LE PASSAGE**

Panneaux d'avertissement



**MATIÈRE
INFLAMMABLE**



**MATIÈRES
TOXIQUES**



DANGER



**DANGER
ÉLECTRIQUE**



DANGER



**MATIÈRES NOCIVES
OU IRRITANTES**



**DANGER
TRÉBUCHEMENT**



**DANGER CHUTE
AVEC DÉNIVELLATION**

Panneaux de secours



DIRECTION À SUIVRE – ROUTE - SORTIE DE SECOURS

Panneaux d'incendie



TUYAU D'INCENDIE



EXTINCTEUR

DISPOSITIFS DE PROTECTION INDIVIDUELLE



Un Dispositif de Protection Individuelle (DPI) désigne tout équipement destiné à être porté et utilisé par le travailleur dans le but de le protéger contre un ou plusieurs risques (résiduels), susceptibles de menacer sa sécurité et sa santé pendant le travail, ainsi que tout complément ou accessoire destiné à cet objectif.

NETTOYAGE ET ENTRETIEN DES DPI

Il est nécessaire de lire le manuel d'instructions pour mieux comprendre les caractéristiques du DPI et les vérifications/échéances auxquelles il est soumis. Il faut prendre soin des DPI mis à votre disposition et signaler immédiatement à vos responsables tout défaut ou problème.

COMMENT RANGER LES DPI

Lisez attentivement les informations figurant dans le manuel informatif.
Rangez les DPI à l'abri des sources de chaleur, de la poussière, des rayons solaires et de l'humidité. Les lunettes et masques doivent être enveloppés dans des tissus propres et doux ou dans un étui de protection, les chaussures en position droite et verticale, le casque ou couvre-chef dans un endroit propre et sec.
Pour les masques de protection des voies respiratoires, il est nécessaire de consulter les responsables de la sécurité.

Vos dispositifs de protection individuelle peuvent vous sauver des dangers, accordez-leur le soin et l'attention qu'ils méritent.

Per i testi si ringrazia
Sicur Proget di Arquata Scrivia - AL
www.sicurproget.it

Edizione: aprile 2015

Stampa: Litografia Viscardi - AL



Confederazione italiana
agricoltori Alessandria

ENTE BILATERALE AGRICOLO ALESSANDRIA - E.B.A.A.

Via Trotti 122 - 15121 Alessandria - Cell. 331 8210721 Fax 0131 56580
e-mail: ebaa@confagricolturalessandria.it
PEC ebaa@legalmail.it

CONFAGRICOLTURA ALESSANDRIA

Via Trotti 122 - 1° piano - 15121 Alessandria - Tel. 0131 43151 Fax 0131 263842
e-mail: info@confagricolturalessandria.it

COLDIRETTI ALESSANDRIA

Corso Crimea 69 - 15121 Alessandria - Tel. 0131 235891 Fax 0131 252144
e-mail: alessandria@coldiretti.it

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DI ALESSANDRIA - CIA

Via Savonarola 29 - 15121 Alessandria - Tel. 0131 236225 Fax 0131 41361
e-mail: alessandria@cia.it

FAI CISL PROVINCIALE

Via Parma 36 - 15121 Alessandria - Tel. 0131 253249 - 0131 204725 Fax 0131 253249
e-mail: fai.alessandria@cisl.it

FLAI CGIL PROVINCIALE

Via Cavour 27 - 15121 Alessandria - Tel. 0131 308216 Fax 0131 254689
e-mail: flai.al@email.it

UILA UIL PROVINCIALE

Via Pietro Isola 28 - 15067 Novi Ligure - Tel. 0131 861443 Fax 0131 890169
e-mail: alessandria@uila.it

